

CILCO DI INCONTRI SULLA RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE TEMI, STRUMENTI E PRATICHE DI RESILIENZA

A cura del **REsilienceLAB**

D_ TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA URBANA E TERRITORIALE: CAMBIAMENTI CLIMATICI E SERVIZI ECOSISTEMICI

7 maggio 2014 ore 14.00

coordinatore/referente: Marcello Magoni

I cambiamenti climatici costituiscono un fenomeno che sta modificando in modo significativo il clima delle nostre città, con rilevanti effetti negativi nei periodi estivi sulla qualità della vita degli abitanti e sul verde e sull'ecosistema urbano.

Il seminario intende fornire i principali riferimenti degli effetti dei cambiamenti climatici sulle città e delle strategie e azioni che vengono adottate per mitigarne gli effetti e per contrastarne le cause.

Il primo intervento illustra i caratteri delle infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici da queste svolte, con indicazioni di alcune buone pratiche.

Il secondo intervento è centrato sulle strategie e sulle azioni per la mitigazione delle ondate di calore nelle aree urbane, indicando i criteri di intervento e alcune soluzioni e buone pratiche.

Il terzo intervento illustra uno degli strumenti che sono proposti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici: i piani di adattamento. In particolare, viene descritta una delle più importanti esperienze italiane di questi piani, quella attivata dal comune di Bologna.

D1_ servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi.

Relatori: Luca bisogni, Sergio Malcevschi

La comunicazione si articola in una introduzione ai servizi ecosistemici e alle Green Infrastructures e al loro ruolo rispetto alla resilienza; la trattazione riguarda anche una evidenziazione di alcuni passaggi cruciali per la definizione di un percorso necessario per il riconoscimento dei servizi ecosistemici e per la realizzazione delle Green infrastructure (individuazione degli attori in gioco, la redazione dei progetti, la loro attuazione e gestione).

Si presentano alcuni casi concreti di realizzazione di Green infrastructures: Ecosistemi filtro a servizio di depuratori pubblici (Comuni di Bobbio e Perino in val Trebbia ; Comuni di Sozzago e Terdobbiate nella pianura novarese) il préverdissement nel PGT del Comune di Segrate; il programma di ricostruzione ecologica di Expo 2015.

D2_ Interventi di mitigazione delle ondate di calore in contesti urbani

Relatori: Marcello Magoni, Chiara Cortinovis

Le ondate di calore nei contesti urbani sono un fenomeno che sta assumendo sempre maggiore rilievo con l'intensificarsi dei processi di cambiamento climatico. Il sovrapporsi delle ondate di calore con i fenomeni delle isole di calore urbane, che interessano in modo rilevante anche l'ambito metropolitano milanese, genera effetti negativi sulla salute e sul benessere dei cittadini ma anche sulla qualità e fruibilità dell'ambiente urbano.

La comunicazione inquadra il tema indicando inizialmente gli effetti dei cambiamenti climatici sulle isole di calore urbane e quindi sull'aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni delle ondate di calore. Successivamente vengono illustrati i fattori che influenzano il fenomeno e su cui è possibile agire per mitigarne l'intensità e la frequenza. Infine, sono presentate le principali strategie e azioni di mitigazione e alcuni interventi e vengono indicate alcune buone pratiche.

Le strategie e le azioni proposte riguardano diverse scale a partire da quella territoriale, relativa alla realizzazione di infrastrutture verdi di caarttere metropolitano, fino a quella della progettazione urbana e di quartiere, con particolare attenzione agli spazi pubblici.

D3. Climate change e strategie di adattamento: il caso di Bologna

Relatori: Lorenzo Bono, Piero Pelizzaro

La Commissione europea ha di recente presentato la Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la quale rappresenta un ulteriore passo per la definizione di strategie a livello nazionale, regionale e locale. Oggi diviene fondamentale recepire questo strumento, al fine di mettere gli Enti locali nelle condizioni di poterlo utilizzare come riferimento per l'avvio di politiche e azioni di adattamento.

Aumento delle temperature estive, ondate di calore, siccità, flash flooding, agricoltura in difficoltà e raccolti infestati da nuovi parassiti, scarsità della risorsa idrica nell'Arco Alpino e nel Bacino del Po, trombe d'aria e allagamenti. Sono solo alcuni degli eventi climatici stagionali che si fanno sempre più intensi e che negli ultimi anni stanno colpendo il nostro Paese.

È in tale contesto che il Comune di Bologna ha intrapreso un percorso verso la definizione di un Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici, grazie al Progetto LIFE+ BLUE AP (Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City), che ha preso il via lo scorso ottobre 2012 e si concluderà a settembre 2015 e che vede come partner tecnico scientifici Arpa E.R., Ambiente Italia e Kyoto Club.

Predisporre un Piano di adattamento significa mettere in rete competenze e know-how: il Comune realizzerà il piano coinvolgendo cittadini e imprese, avvicinandoli al tema del cambiamento climatico con un particolare sguardo sulle vulnerabilità ed emergenze territoriali, attraverso un processo bottom-up.

La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici è complessa e richiede una visione 'osmotica' del territorio. Al tempo stesso, le misure che possono essere pianificate e realizzate in un'area urbana sono molto diverse tra loro e chiamano in causa diversi livelli decisionali. È quindi fondamentale che il Piano di adattamento abbia un vero approccio intersettoriale, capace di coinvolgere tutti i livelli di governance e, parallelamente, i principali stakeholder guidati da un'unica cabina di regia.

Alla redazione del piano farà seguito la progettazione di alcune azioni pilota quali:

- inserire misure di adattamento nel Regolamento urbanistico edilizio per incentivare l'utilizzo di misure in grado di migliorare la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- definire Linee guida per le infrastrutture a rischio in grado di migliorare la capacità di funzionamento delle infrastrutture in occasione di eventi meteorici estremi;
- lanciare una campagna promozionale su tetti verdi e greening degli edifici;
- migliorare le capacità di drenaggio di aree impermeabilizzate, permettendo un migliore drenaggio delle acque piovane e limitando il loro deflusso in rete fognaria;
- realizzare sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane;
- informare imprese e cittadini sulle possibilità di assicurazione esistenti per affrontare i rischi derivanti da eventi climatici estremi attraverso partnership pubblico-private.

Ognuna di queste azioni mira a rafforzare la resilienza della comunità bolognese, in una strategia che ricostruisca il rapporto tra il cittadino e le risorse ambientali, con una particolare attenzione per l'acqua.

A partire dall'esperienza del progetto BLUE AP, la relazione approfondirà i seguenti temi:

- meccanismi di governance locale, inclusiva e intersettoriale, capaci di "tenere insieme" i diversi aspetti legati alla gestione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- sviluppo di azioni pilota, con la partecipazione di imprese e attori locali, per affrontare l'aumento delle temperature in area urbana e dei fenomeni alluvionali e la minore disponibilità di risorse idriche;
- la comunicazione e la consapevolezza degli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale.

Per info:

Lorenzo Bono – Ambiente Italia lorenzo.bono@ambienteitalia.it

Piero Pelizzaro – Kyoto Club p.pelizzaro@kyotoclub.org

Visita: www.blueap.eu

Per approfondire

Bisogni, *Preverdissement. Un'opportunità di riequilibrio ambientale per la città*. In "Approfondimento sui contenuti dell'art. 11 della l.r. 12/2005 con particolare riferimento agli istituti della perequazione e compensazione urbanistica, Report di ricerca (novembre 2011). F.L.A.

Grosso, *Il raffrescamento passivo degli edifici in zone a clima temperato*, Maggioli, 2008

Hart, Allen, Lindner, Keenleyside, Burgess, Eggers, Buckwell, *Land as an Environmental Resource, Report Prepared for DG Environment, Contract No ENV.B.1/ETU/2011/0029*, Institute for European Environmental Policy, London, 2012.

Malcevschi, Lazzarini, *Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale*, Regione Lombardia, ERSAF, 2013.

Michelozzi, Bargagli, *Clima e salute. Come contrastare i rischi immediati e quelli a lungo termine delle ondate di calore*, Il Pensiero Scientifico, 2011

Millennium Ecosystem Assessment, *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis*. Island Press, Washington DC, 2005.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (s.i.d.), *Definizione del metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici in Italia*.

Rogora, Locatelli, *L'illuminazione canalizzata in architettura*, Sistemi editoriali, 2008,

Unione Europea, *Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici*, Bruxelles, 16.4.2013

RESilienceLAB

Da lasciare

Il RESilienceLAB si costituisce come una rete di persone che con approcci e sguardi differenti hanno lavorato e lavorano sui temi della sostenibilità, dell'adattamento e della resilienza urbana e territoriale.

La rete propone e si pone a supporto della promozione di azioni ed iniziative volte al rafforzamento della resilienza urbana e territoriale.

Informazioni

Il sito del RESilienceLAB (<http://www.resiliencelab.eu>) viene costantemente aggiornato e riporta:

- tutte le informazioni e le news sulle iniziative in corso e svolte dal RESilienceLAB (e la segnalazione di eventi e iniziative di interesse),
- tutti i materiali degli eventi promossi (materiali informativi),
- materiali di confronto e dibattito (in fase di implementazione),
- i membri del RESilienceLAB (aderenti)

Oltre al sito, per qualsiasi informazione, segnalazione o adesione potete scrivere alle seguenti mail:

- RESilienceLAB: resiliencelab@gmail.com
- Angela Colucci : angela.colucci@polimi.it